

ARTICOLI DI GIORNALI SU PADRE ARTURO E LA PICCOLA OPERA 1976

RITI E TRADIZIONI - EPIFANIA A VISCIANO - "VISITA" DEI RE MAGI - 11/01/76

Come in numerosi centri della Diocesi anche a Visciano si sono svolti caratteristici riti in occasione della festività dell'Epifania. Anche se la giornata è stata accompagnata dall'inclemenza del tempo numerosi, tuttavia, sono stati i pellegrini che sono saliti in Visciano per visitare il caratteristico e tradizionale presepe allestito nell'ampio ipogeo del Santuario. La manifestazione che ha attirato la curiosità di tutti è stata la «Cavalcata dei Re Magi», anche se per sicurezza dei giovani cavalieri e per mancanza di... scuderia sono stati cavalcati tre pacifici somarelli. Comunque la coreografia non è mancata; paggi, paggetti, pastori e zampognari hanno formato un suggestivo corteo che si è snodato per le strade principali. Nel Santuario, gremitissimo, P. Arturo ha officiato il S. Rito con una caratteristica processione offertoriale. Ma il gesto più alto e significativo è stato la presentazione dei bimbi al Signore tra le braccia delle proprie mamme, quasi una simbolica ripetizione del gesto fatto dalla Vergine nel presentare al Tempio di Gerusalemme il suo Figlio Gesù. Nei giorni precedenti si era svolto un altro e significativo incontro: quello dei giovani sposi della cittadina e dei paesi nolani.

THE DISPATCH - SUSAN MAROSE - 4 MARZO 1976

CONDIVIDENDO RICORDI DELLA PATRIA - DONAZIONE A FAVORE DEL PROGETTO RAGAZZI

(Tradotto dall'inglese)

Il signor e la signora Anthony Sgambati di Secaucus hanno organizzato una cena di famiglia nella loro casa per più di 30 persone e ospite d'onore è stato Padre Arturo D'Onofrio, direttore del Villaggio degli Orfani in Italia che è l'equivalente di Boystown negli Stati Uniti. Padre D'Onofrio ha accettato un assegno di 1.200 dollari dai coniugi Anthony Sgambati, dai coniugi Philip Sgambati, il Sig. e la Sig.ra Andrew Sgambati, il Sig. e la Sig.ra, Dominick Papa, e il Sig. e la Sig.ra Frank Di Nanno tutti di Secaucus; e il signor e la signora William Sgambati di Vernon. La donazione è stata fatta dai fratelli e dalle sorelle in memoria dei loro genitori, i defunti signor e signora Sebastian Sgambati di Union City, originari di Visciano, Napoli, Italia, dove è nato anche il Padre. Padre D'Onofrio si è divertito ricordando con Filippo Sgambati i giorni trascorsi da ragazzi a frequentare la scuola missionaria. Il prete, che ha anche contribuito a fondare il Villaggio degli Orfani in Colombia, Sud America, ha aggiornato i coniugi Anthony Sgambati sull'orfanotrofio di Visciano che hanno visitato più volte mentre erano in Europa. Marge Sgambati, assistita dalle figlie, la signora Phyllis Gentile e la signorina Toni Sgambati, hanno servito un banchetto italiano che includeva antipasto, lasagne, carne di cervo con funghi selvatici napoletani salsa e prelibatezze tradizionali. Il Padre ha ringraziato la famiglia per la loro generosità e ha dato loro la sua benedizione. *"Il vostro dono di beneficenza ci aiuterà a continuare il nostro lavoro di aiuto ai ragazzi senza casa... e molte notti in Colombia ne ho trovate sette o otto contemporaneamente fuori, per le strade"*, ha detto Padre D'Onofrio. Come aiuto agli orfani la signora Marge Sgambati di Secaucus presenta un assegno per l'importo di \$1.200 a Padre Arturo D'Onofrio, direttore del Villaggio degli Orfani in Italia, davanti allo sguardo del marito Antonio. La donazione era stata fatta dalla famiglia Sgambati a nome dei loro genitori, i defunti coniugi, signor e signora Sebastian Sgambati di Union City.

AVVENIRE - IMPEGNO MISSIONARIO PER LA PICCOLA OPERA - MONS. GUERINO GRIMALDI - 28/03/1976

Conosciamo da tempo l'impegno missionario e l'opera di carità e di assistenza che la Piccola Opera della Redenzione sta realizzando in Colombia tra la gente più povera e bisognosa. Anche in Colombia, nello spirito del suo fondatore, ha avviato un vasto piano di opere a favore dell'infanzia abbandonata per sottrarla alla miseria e alle insidie della strada e prepararla, attraverso una formazione umana e cristiana, ad un inserimento dignitoso e sicuro nella società e nella Chiesa. E' una scelta evangelica fatta con grande fiducia nella Provvidenza e nella certezza che, alla testimonianza di carità e alle iniziative di bene dei Missionari, non sarebbero mai venuti meno la comprensione, l'appoggio e la soccorrevole carità delle anime buone. La nostra Diocesi, che considera la Piccola Opera della Redenzione come parte integrante della Chiesa di Cristo che è in Nola, fin dall'inizio ha seguito con amorosa simpatia e con fervida preghiera l'iniziativa missionaria di P. Arturo, nella consapevolezza che la carità deve estendersi a tutti, senza distinzioni, perché nessuno può essere estraneo al cristiano dal momento che nessuno è estraneo a Cristo. Con la Piccola Opera della Redenzione, oltre il vincolo che scaturisce dall'appartenenza alla nostra Diocesi, abbiamo stabilito dei rapporti operanti con la collaborazione che un nostro sacerdote sta offrendo in Colombia ai Missionari e con l'impegno assunto per la costruzione di un asilo e di una scuola per l'assistenza a mille ragazzi. L'opera porterà il nome glorioso di San Paolino e sarà in Colombia il segno concreto della nostra fede, della nostra carità, della nostra consapevole responsabilità ecclesiale e missionaria e della nostra stima ed ammirazione per la Piccola Opera della Redenzione. L'impegno concorde della comunità diocesana, che dovrà trovare stimolo e incoraggiamento nell'azione convinta ed esemplare dei sacerdoti, non può esaurirsi, però, nella raccolta di aiuti materiali, ma deve essere una provvidenziale occasione per una formazione delle coscienze alla doverosa carità, per un'animazione missionaria delle comunità locali e per una generosa offerta di preghiere e di sacrifici, che sono mezzi sicuri per ottenere l'aiuto di Dio, che solo può rendere feconda ogni opera apostolica. Per questi motivi la nostra comunità diocesana celebrerà durante il periodo Quaresimale la «Giornata della Carità». L'iniziativa dovrà essere portata a conoscenza delle comunità parrocchiali, delle associazioni, delle scuole attraverso un impegno di sensibilizzazione che solleciti la risposta generosa di tutti. Cristo Signore, che ritiene fatto a Sé tutto quello che faremo per il più piccolo dei nostri fratelli, benedica e ricompensi il nostro impegno di carità.

AVVENIRE - NOLA CENTRO DI SOLIDARIETA' TRA FRIULI E IL GUATEMALA - D. BRUNO LA MANNA - 30 MAGGIO 1976

Mentre nei paesi del Friuli si abbatteva la furia del sisma P. Arturo D'Onofrio era in volo sui Paesi dell'America Latina facendo la spola tra le città della Colombia dove fioriscono gli istituti da lui fondati e sostenuti dalla carità della diocesi di S. Paolino e quelle del Guatemala. Zelo missionario e carità cristiana lo richiamavano in quella Nazione martoriata dal terremoto mentre tutta l'Italia faceva scattare la cordata della solidarietà per le popolazioni dei Friuli. Da oltreoceano vi partecipava anche P. Arturo: la casa della Piccola Opera situata a Crosara nel vicentino era a disposizione dei ragazzi friulani. Intanto continuava la sua missione per un popolo, il guatemalteco, che non ha certo le risorse di quello italiano e che, soprattutto, è stato dilaniato dall'ultimo sisma del febbraio scorso con tragiche ferite: 30 mila morti, centinaia di migliaia di feriti ed un milione di senza tetti. A P. Arturo, da pochi giorni tornato in Italia, abbiamo chiesto qualche spiegazione sullo stato delle cose e sulla missione in Guatemala.

D. - Ci dica, Padre, qualcosa della situazione socio - economica e religiosa in particolare del Guatemala.

R. – “Il Guatemala è una delle più popolose nazioni del Centro-America con circa 6 milioni di abitanti sparsi in un territorio di 130.000 kmq tra il Messico, El Salvador e l'Oceano Pacifico. Degli abitanti il 70% è composto da indios con oltre il 60% di analfabeti. La regione montuosa centrale, con valli profonde e molto fertili, è dominata da con vulcanici. L'economia è essenzialmente agricola. Le condizioni di vita riflettono lo stato dell'America- Latina con un 15% di benestanti, 15% di classe media e circa il 70% poveri o addirittura miseri. Il regime è presidenziale-militare con due partiti: liberale e conservatore. Per quanto riguarda la situazione religiosa le notizie sono quasi buone. Maggioranza cattolici con dodici diocesi, due vescovi italiani. Il clero guatemalteco è scarso, meno di un centinaio con una presenza di oltre 500 sacerdoti stranieri tra cui molti italiani. Numerose anche le congregazioni religiose rappresentate”.

D. - Quale lo stato della popolazione terremotata?

R. – “Il terremoto del 4 febbraio scorso con scossa molto forte sussultoria ed ondulatoria, ha seminato lutto e terrore in questa pacifica popolazione, soprattutto tra i più poveri e miseri. Una terza parte della Città di Guatemala ha sofferto grandissimi danni, mentre i distretti fuori città sono stati quasi completamente distrutti. In modo particolare i centri di Patzicia, Tecman, Patzum, Balumya, Tecpan, Zumpango, Zàragoza, San Martin, Antigua, Pastores, Rabinal, Gualan e Comalapa, sono letteralmente scomparsi in un mare di macerie. Attualmente non si vede che soltanto il pavimento di qualche casa e qualche albero che era nel patio. Il resto è solo un immenso campo là dove erano cittadine di 20-30.000 abitanti, per lo più di indios. Purtroppo i più poveri e miseri hanno sofferto i maggiori danni perché le loro casupole costruite con «addoves» o mattoni di argilla cotti al sole, non potevano resistere alla forte scossa tellurica. La situazione dei terremotati è tragica a causa della stagione delle piogge iniziata in questo mese. Centinaia di migliaia sono accampati sotto le tende, baracche costruite dagli americani o dal Messico e da altre organizzazioni internazionali. Il morale della popolazione, pur in tanti disagi e privazioni, è alto: sono rassegnati e resistono al sacrificio, soprattutto gli indios”.

D. - Quale è stato l'aiuto degli italiani e, in particolare, quali sono le prospettive di lavoro della Piccola Opera in Guatemala?

R. – “L'Italia, attraverso la Caritas e il governo insieme alla colonia italiana in Guatemala e l'ambasciata ha prestato tutta l'assistenza possibile con aiuti di immediato intervento (tende e offerte cospicue). Gli italiani hanno deciso di ricostruire a proprie spese un'intera cittadina chiamata Comadan della diocesi di Sololà, completamente distrutta dal sisma. Sono andati in Guatemala su invito del Nunzio apostolico S.E. Mons. Emanuele Gerarda. L'Opera vorrebbe dare un aiuto concreto alle migliaia di orfani a causa del terremoto. Attualmente questi sono accampati o ricoverati in centri governativi o presso privati in attesa di una soluzione definitiva. Il problema è delicato e difficile. Non è facile reperire una Casa da adattare per il ricovero di questi cari nostri fratelli più bisognosi. Non si può pensare immediatamente a costruire. A parte le spese ingenti, dove trovare tecnici, imprese ed operai liberi per la costruzione? S. Eminenza il card. Mario Casariego ha messo a disposizione alcuni locali accanto ad una chiesa. Potrebbe essere quello l'inizio e la causa della nostra Opera di assistenza, se il Signore vorrà. Certo vi sono problemi di personale e di mezzi logistici non lievi. Con l'aiuto della Madonna e con la fede nella Provvidenza potremo superare queste difficoltà. Forse in seguito potremmo aprire un Centro di assistenza nella cittadina di Comalapa che verrà ricostruita dagli italiani. Certo ora anche noi siamo stati provati dal terremoto del Friuli, per cui abbiamo il dovere di provvedere ai nostri cari connazionali. Per questo abbiamo messo a disposizione il nostro Istituto S. Antonio di Crosara di Marostica, relativamente vicino alle zone colpite”.

LA CAMPANA - PENTECOSTE DI FEDE AL SANTUARIO DEL CARPINELLO - 13/06/76

Quest'anno l'ormai tradizionale Marcia del Rosario ha assunto una solennità maggiore malgrado le condizioni atmosferiche avverse. Si è svolta in due tempi distinti: La sera del 5 giugno per tutti gli Scout e per i giovani, mentre il pomeriggio della domenica 6, festa di Pentecoste, per tutto il popolo. La partecipazione dei giovani è stata curata dal Comitato provinciale di Napoli AGESCI (scout e guide), promotore ed organizzatore P. Renzo Paggetto. I gruppi presenti erano 16 con 650 giovani. Composto e devoto il corteo che si è snodato da Schiava lungo la via del Rosario fino a Visciano. Nell'ultima parte la Marcia si è arricchita della fiaccolata che è proseguita fino al Santuario. Commento dei misteri e canti curati dai bravissimi giovani. Al Santuario la S. Messa è stata celebrata da Mons. Ruggiero Andrea, preside del Liceo Ginnasio del Seminario di Nola. Il secondo tempo si è svolto domenica pomeriggio. Numerosissimi i pellegrini provenienti da diversi centri: Carbonara, Casamanzi, Scafati, Napoli, Marigliano Lausdomini, Sirico di Saviano, Nola, Avellino - Gruppo Mariano di preghiera, Bellizzi - Altavilla - Cimitile e pellegrini sparsi di diversi paesi. Per ben due volte la pioggia ha messo a dura prova la fede e la costanza dei pellegrini tra cui molte signore e signorine, le quali vollero dare una testimonianza di fede e di amore alla Madonna resistendo impavide: i giovani del GAM di Visciano con i cari seminaristi di Domicella con don Pierino Giuliano al microfono hanno cantato, pregato, animato il pellegrinaggio di fede e di penitenza. Al Santuario, grematissimo, celebrò la Messa Mons. Sperandeo. Tutti hanno pregato per la pace, per la difesa dei valori cristiani e per il loro Papa. Il 6 giugno, alle ore 11, presso il Santuario di Maria SS. Consolatrice del Carpinello, in Visciano (NA), ha avuto luogo la premiazione di cinque disegni scelti dalla giuria, fra i 500 lavori presentati dagli alunni del secondo ciclo della Scuola Elementare della Campania, in prevalenza. Tema del concorso: La Madonna nell'infanzia di Gesù. Commissione per la scelta dei lavori: Prof.ssa Anna Valentino - Presidente (Lausdomini), Dr. Raffaele Mezza Ottaviano - Giornalista, Ins. Angelina Roccasecca - Marigliano, prof. Vincenzo Metropoli - Scuola Media - Visciano, Ins. Pasquale Riccio - Casaferrò. Prima di procedere alla preazione, il Rev.do Padre Arturo ha rivolto ai maestri e agli alunni presenti, provenienti da varie scuole dei dintorni, il suo saluto affettuoso e il ringraziamento, esteso anche agli assenti, per aver accolto ed attuato l'iniziativa da lui promossa allo scopo di una maggiore conoscenza della vita della Madonna da parte dei fanciulli. Prima di concludere, il Padre ha annunciato il prossimo concorso, che scadrà il 31 marzo 1977, sul tema: La Madonna nel Vangelo. Ha preso poi la parola la Presidenza della Commissione ha fatto alcune considerazioni sui pregi artistici di alcuni disegni ed ha esposto i criteri seguiti nella scelta dei lavori: «Si son tenuti presenti, ella ha detto, tra l'altro, non tanto il valore della tecnica usata, quanto il motivo ispiratore, l'autenticità, la genuinità e l'originalità dei lavori». Ha quindi consegnato il primo premio a Raffaella Marone, V classe - Scuola Antonia Maria Verna - Marigliano. Il secondo premio è stato assegnato a Del Mauro Daniela - IV classe - Bonito (AV); il terzo premio ad Albano Pietro - Ist. S. Chiara - Nola; il quarto premio a Guerra Milva - Classe IV - Altavilla (SA); il quinto premio a Patena Carmen - classe V - Scuola Parificata «S. Giuseppe» - Portici.

AVVENIRE - SETTE GIORNI - 4 LUGLIO 1976

Visciano (NA) - Venerdì 9 luglio inizia il solenne novenario in preparazione della festività di Maria SS. Consolatrice del Carpinello (17-20 luglio) predicato dal P. Franco Formicola. Anche quest'anno si rinnovano i riti tradizionali che caratterizzano tale festività che la pietà popolare conserva e tramanda da secoli. Ma la presenza in Visciano della Casa Madre della Piccola Opera da oltre tre decenni ha trasformato Visciano in un'autentica cittadella mariana con il nuovo santuario che si erge verde conca appenninica ai piedi dei monti dell'Irpinia, oltre i due Villaggi del Fanciullo. Aria di nuova vita, oasi di spiritualità, meta continua di pellegrinaggi. Questo luglio viscianese si preannuncia, come sempre, ricco di iniziative e di momenti importanti per lo spirito. La Madonna del Carpinello, infatti, attende numerosi pellegrinaggi, convegni di zelatori e zelatrici della Piccola Opera. Già l'aria

profumata dei tornanti della collina, adorni di fiorite edicole mariane, richiama a sentimenti di pace e di purezza. Per i lontani l'indirizzo non è difficile: in macchina: autostrada Napoli - Bari (uscita Nola) 7 chilometri lungo la nazionale delle Puglie, all'altezza della provinciale Schiava Visciano; autostrada Bari - Napoli (uscita Baiano) otto chilometri dalla suddetta provinciale; in treno: Linea circumvesuviana Napoli - Nola: servizio di pullman in coincidenza coi treni, con partenza da Nola, Piazza dei Caduti.

AVVENIRE SUD - 27 LUGLIO 1976

NOLA, 26 luglio - Sono passati appena cinque anni o poco più da quando P. Arturo D'Onofrio, fondatore della Piccola Opera della Redenzione, operante da oltre sei lustri nel Mezzogiorno d'Italia con i suoi 15 istituti per l'infanzia abbandonata, fu chiamato dalle misteriose vie della Provvidenza nella lontana Colombia, dove ben peggiore è la situazione sociale e morale della gioventù abbandonata. In questo lustro di vita missionaria, il primo drappello di suore e sacerdoti dell'Opera ha intensamente lavorato. La sensibilità delle autorità colombiane e, soprattutto, la carità degli italiani e della Diocesi di Nola in particolare, ha permesso a P. Arturo di far sorgere in breve tempo 5 istituti a Medellin ed in altre città colombiane, per l'assistenza sociale e religiosa di molti bambini tolti all'abbandono ed al marciapiede delle metropoli. A centinaia sono i «gamines», gli scugnizzi colombiani che hanno trovato un tetto sicuro con assistenza completa. Da pochi mesi, infatti, è stato inaugurato un nuovo istituto con scuola, costruito pietra su pietra con la carità e la solidarietà della diocesi di Nola, intitolato a S. Paolino. E' perciò particolarmente significativo il fatto che nei prossimi giorni il Pastore della Diocesi nolana, Mons. Guerino Grimaldi, voli in Colombia per recare alla comunità missionaria di P. Arturo ed alla schiera di giovani assistiti il conforto della solidarietà e della carità della Diocesi. Fatto ancora più importante per i possibili ed auspicati sviluppi dell'azione missionaria della Piccola Opera della Redenzione anche nel territorio del Guatemala, dove il Fondatore è stato chiamato e ha visto le immense rovine del terremoto, dove il culmine della tragedia è segnato da un'urgente azione da offrire alle centinaia di migliaia di senza tetto, in particolar modo all'infanzia. Ma nel suo viaggio missionario il vescovo di Nola farà tappa anche a Caracas, il centro dove più numerosa è la presenza degli emigrati meridionali, ed in particolare del Nolano. A tutti, Mons. Grimaldi, come nel recente viaggio nella Germania dell'Ovest, porterà il saluto della terra natale e l'espressione della solidarietà e della carità cristiana ed un interesse particolare per lo studio pastorale delle loro condizioni morali e sociali. Alla grande schiera di benefattori sparsi in Italia e nel mondo, la Piccola Opera offrirà un grazie con la preghiera dei suoi mille giovani; una preghiera che si eleva quotidianamente nel santuario mariano di Visciano, culla dell'Opera, e proprio in questi prossimi giorni anche nel più celebre santuario mariano di Lourdes, dove ogni anno oltre cinquecento persone da varie città del Sud si affidano all'organizzazione dell'Opera per andare ad inginocchiarsi ai piedi della Bianca Signora dei Pirenei.

CAMPANIA SERAFICA - UNA FAMIGLIA PER I 'SENZA FAMIGLIA' - PASQUALE CUTOLO - LUGLIO/AGOSTO 1976

A VISCIANO: UN PAESETTO DEL NOLANO, A POCHI KM DA NAPOLI UN NIDO D'AMORE PER I RAGAZZI ABBANDONATI

La Piccola opera della Redenzione accoglie nelle sue tredici case circa duemila ragazzi orfani e disadattati. Padre Arturo D'Onofrio, il fondatore, da tutti conosciuto come il padre degli orfani: un cuore sacerdotale ed uno spirito missionario, attinge la sua forza da una fede incrollabile in Dio e da un amore filiale e sviscerato verso la Madonna di Visciano, venerata sotto il titolo di "Maria SS. Consolatrice del Carpinello".

Tanti anni fa, alla fine della seconda guerra mondiale, Visciano era un paesino ignorato. Se appena si aggiungeva "di Nola" si capiva che era a breve distanza da quella storica cittadina della Campania. Niente altro. Oggi non è più così. Il nome di Visciano spesse volte è volato da un capo all'altro d'Italia sulle onde della radio o della televisione, ha interessato i rotocalchi anche d'America, si è affermato oltre le Alpi. Niente di scandaloso ha portato questo nome alla ribalta della pubblica attenzione. E' stata la guerra; ma la guerra non ha neppure sfiorato le case di quel paese. Meglio dire che la guerra è stata l'occasione prossima del fiorire di una storia sorprendente. Narrare quella storia a distanza di anni dal suo inizio è forse compito quanto mai arduo; ma più che una narrazione di fatti sicuramente veri, bisognerebbe avere un cuore puro per cogliere nelle pagine della storia stessa palpiti di poesia serena, aneliti di ardimento, slanci di eroismo semplice e prezioso insieme. I fatti, se si spillano al muro come fogli di calendario che hanno esaurito il loro compito, sembrano un niente. Ma da quel niente fiorì un'Opera meravigliosa che è viva e vitale. La guerra è ormai lontana; è una nube di tempesta all'orizzonte. Ora c'è cielo azzurro di speranza serena. Ma quando quella nube si addensò sulla Patria sconfitta e gli eserciti percorsero baldanzosi le nostre contrade, dilaniate dagli scoppi di ordigni di guerra, immiserite dalla fame, ci fu un bubbone pestifero che si inserì nel tessuto sociale: fu il problema pauroso di bimbi orfani, di bimbi senza tetto, di bimbi abbandonati. Fu il clima nel quale nacquero i "sciucià" e i piccoli, al seguito degli eserciti per raccogliere avanzi di cibo, si mescolarono alle oscenità dei grandi. Fu proprio in quel clima che il cuore di un piccolo sacerdote intuì i bisogni urgenti dell'ora. Spilliamo i fatti per meglio intendere il fiorire di un'opera. Don Arturo D'Onofrio, nativo di Visciano, per una serie di circostanze era stato ordinato Sacerdote nella Diocesi di Tortona. Nel 1943, scende al paese natale per visitare i suoi. Ma la guerra che infuria lungo la penisola gli impedisce di tornare a Tortona. C'è in lui un antico sogno missionario spezzato. L'inoperosità lo fa più attento al dramma delle nostre popolazioni che, fuggite dalla città, si sono rifugiate nei paesi. A Visciano, nel 1943 la popolazione è raddoppiata e i viveri scarseggiano. Don Arturo affronta questo primo problema: sfamare i profughi, gli sfollati. Un granello di carità genera sempre carità: il cuore umano conosce questi miracoli. Ma, accanto agli affamati, sorge il vagito di bimbi bisognosi di aiuto; s'affacciano gli stracci dei ragazzi che non hanno più tetto, né mamma; nascono le spine d'una fanciullezza errabonda, senza mete, alla quale è stata strappata anche la stola dell'innocenza. Il Natale, si sa, è il canto dell'Amore. Proprio nella luce del Natale la casa paterna del Sacerdote s'apre ad accogliere i primi bimbi reietti. Un niente. Il miracolo vivente del Cottolengo di Torino - si narra - nacque da un tocco di campana suonato nella notte in cui una pellegrina moriva per mancanza di assistenza, confortata solo dal cuore sacerdotale di Don Giuseppe Cottolengo. Alle radici delle grandi storie d'amore c'è sempre un niente: come un granello di sabbia sotto la cupola michelangiolesca. Nacque così, trentacinque anni fa, la Piccola Opera della Redenzione. Le due piccole stanze di tanti anni fa si sono dilatate a dismisura: Tredici grandi case sparse dalla Campania al Veneto, dal Lazio alle Puglie. Da otto anni ha esteso la sua opera educativa in America Latina (Colombia) tra i "gamines" di Bogotá e di Medellin dove ha aperto cinque Centri di Assistenza. Nel chiudere questa rapida rassegna possiamo affermare che quel seme lanciato nei solchi di un Natale di guerra è diventato albero che giganteggia ed accoglie sotto la sua ombra una porzione prediletta del cuore di Dio: i bimbi orfani ed abbandonati, che sempre troveranno un padre ed una madre, finché nel mondo palpiteranno cuori di uomini e di donne che non daranno soltanto quello che posseggono, ma qualcosa di se stessi per ridare sorriso e gioia a chi, senza colpa e anzitempo ne è stato privato.

Sommario

RITI E TRADIZIONI - EPIFANIA A VISCIANO - “VISITA” DEI RE MAGI - 11/01/76	1
THE DISPATCH - SUSAN MAROSE - 4 MARZO 1976	1
CONDIVIDENDO RICORDI DELLA PATRIA - DONAZIONE A FAVORE DEL PROGETTO RAGAZZI	1
AVVENIRE - IMPEGNO MISSIONARIO PER LA PICCOLA OPERA - MONS. GUERINO GRIMALDI - 28/03/1976	2
AVVENIRE - NOLA CENTRO DI SOLIDARIETA’ TRA FRIULI E IL GUATEMALA - D. BRUNO LA MANNA - 30 MAGGIO 1976	2
LA CAMPANA - PENTECOSTE DI FEDE AL SANTUARIO DEL CARPINELLO - 13/06/76	4
AVVENIRE - SETTE GIORNI - 4 LUGLIO 1976.....	4
AVVENIRE SUD - 27 LUGLIO 1976	5
CAMPANIA SERAFICA - UNA FAMIGLIA PER I ‘SENZA FAMIGLIA’ - PASQUALE CUTOLO - LUGLIO/AGOSTO 1976	5
A VISCIANO: UN PAESETTO DEL NOLANO, A POCHI KM DA NAPOLI UN NIDO D’AMORE PER I RAGAZZI ABBANDONATI	5

1943; 6
1976; 1
BRUNO LA MANNA; 2
Cavalcata dei Re Magi; 1
gamines; 5; 6
GUERINO GRIMALDI; 2; 5
Mons. Sperandeo; 4
P. Arturo; 1; 2
PADRE ARTURO
FONDATORE; 1
Piccola Opera della Redenzione; 2; 5; 6
SUSAN MAROSE; 1
THE DISPATCH; 1
Tortona; 6